Ciao Maurizio,
ho letto con interesse la domanda che il 25/07 ti ha rivolto Giovanni Martinelli (cambio o meno di una carta...) : il dichiarante non può ritirare quell'Asso di ♥ in quanto questo ha sfiorato il tavolo, mi sta bene, ma a me rimane poco chiaro come l'art. 45 c2(a) si possa conciliare con il 45 c4 (b) richiamato dall'art. 47 (cambio di una carta giocata) .
Poichè si tratta di uno dei casi più frequenti, nel nostro circolo, di ricorso all'arbitro, potresti chiarirmi meglio la cosa ?

Grazie
Mario Zanetti

Ciao Mario,

la risposta è in verità assai semplice: di fatto, l'Articolo 45C4b non esiste!
Intendo dire, che viene insegnato agli arbitri (la raccomandazione c'è anche nel mio lavoro sugli Articoli 45, 46 e 47) di comportarsi come se non esistesse, e quindi che una carta, una volta nominata, non può essere ritirata.
Attenzione a non confondere 45C4b con l'Articolo 46 - errore, questo, molto comune. Perché 46 si riferisce a carte nominate solo parzialmente, come dicendo "Cuori", oppure "piccola", mentre 45C4b è relativo a carte nominate compiutamente (es. "Q di Picche").

Cordiali Saluti,
Maurizio Di Sacco

Ciao Maurizio,
oggi al circolo al torneo pomeridiano è accaduto questo:
in uno dei turni di gioco, dopo aver giocato il primo board ci accingiamo a giocare il secondo, il dichiarante passa, io apro, il secondo passa e anche il mio compagno passa.
A questo punto ci accorgiamo tutti che il dichiarante era rimasto con in mano le carte del precedente board, allora le ripone nel board giocato, prende le carte giuste e apre di 1 SA.
Io chiedo di annullare la mano e assegnare un punteggio arbitrale in quanto gli avversari sono venuti a conoscenza di due informazioni fondamentali e cioè che io ho un'apertura mentre il mio compagno ha un punteggio vicino allo zero, ma sono stato contestato. Tu cosa ne pensi?

Grazie
Adolfo Quintigliano

Ciao Adolfo,

ne penso che andava applicato l'Articolo 17D, il quale tratta l'argomento:

ARTICOLO 17 – IL PERIODO LICITATIVO
[...]
D. Carte da un board sbagliato
1. Una chiamata viene cancellata, se viene effettuata da un giocatore sulla base di carte che abbia estratto da un board sbagliato.
2. Dopo aver preso visione della mano corretta, il colpevole chiama di nuovo e la licitazione prosegue normalmente da quel punto in poi. Qualora l'avversario di sinistra del colpevole avesse a sua volta effettuato una chiamata in relazione a quella cancellata, l'Arbitro dovrà attribuire un punteggio arbitrale artificiale quando la chiamata sostitutiva del colpevole differisca dalla sua chiamata cancellata (l'avversario di sinistra del colpevole deve obbligatoriamente ripetere la chiamata precedente) oppure se il compagno del colpevole abbia successivamente effettuato una chiamata in relazione della chiamata cancellata.
3. Se il colpevole successivamente ripete, nel corso del board dal quale aveva erroneamente estratto le carte, la chiamata da lui in precedenza effettuata, l'Arbitro può permettere che il board venga giocato normalmente, ma dovrà invece attribuire un punteggio arbitrale artificiale qualora la chiamata del colpevole differisca dalla sua chiamata originale cancellata.
4. Oltre alle rettifiche di cui ai punti 2 e 3 precedenti, può essere assegnata una penalità procedurale (Articolo 90).
[…]

Come puoi leggere da solo, la mano doveva essere annullata, e doveva essere attribuito un punteggio arbitrale (nel caso, ovviamente, pari a 60%/40%).

Cordiali Saluti,
Maurizio Di Sacco

Caro Maurizio, mi chiamano al tavolo alla fine di una smazzata e vengo informato che il morto aveva 11 carte e il Dichiarante 15; coppie di "esperti": 40% a entrambe le coppie o 40/60 a danno della coppia con numero di carte errato? ho optato per la prima soluzione.

Come sempre, grazie e cari saluti.
Andrea Viaro

Ciao Andrea,

purtroppo la soluzione giusta era l'altra, perché i difensori non hanno responsabilità riguardo al numero di carte del morto.

Cari Saluti,
Maurizio Di Sacco

Caro Maurizio, un altro dubbio: viene aperto lo score sbagliato ma si scopre che le carte sono male imbussolate. Cosa prevale? L'apertura errata dello score (con relativo 40%) o il fatto che la mano non fosse conforme al diagramma (con relativo 60& a entrambe le coppie)?

Ancora grazie e a presto.
Andrea Viaro

Ciao Andrea,

vale, sempre e comunque, il principio secondo il quale l'arbitro si debba domandare: "che cosa sarebbe successo senza l'infrazione?"
In questo caso, senza l'infrazione l'arbitro avrebbe attribuito 60/60, e così to dovrai regolare.
Naturalmente, questo è però valido se l'errore di imbussolamento era avvenuto al tavolo precedente, perché possono darsi casi diversi:
- l'errore è avvenuto due tavoli prima. Allora, il peggio che la coppia colpevole avrebbe potuto prendere era 55%, e questo dovrà esserle attribuito.
- l'errore è avvenuto tre tavoli prima. Allora, il peggio che la coppia colpevole avrebbe potuto prendere era 50%, e questo dovrà esserle attribuito
- l'errore è avvenuto almeno quattro tavoli prima. Allora dovrà essere attribuito il 40%.

Cari Saluti,
Maurizio Di Sacco